La Provincia
09-OTT-2018
da pag. 8
foglio 1 / 2
Dir. Resp.: Diego Minonzio
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 18543 - Lettori: 122000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 43 %

Infrastrutture **A Villa d'Este** Il forum di Conftrasporto

«Pedemontana, mai più opere così»

Il dibattito. L'intervento del sottosegretario Stefano Buffagni (5Stelle): «Sì a nuove strade solo se utili e sostenibili» Ma il presidente Fontana insiste: «Il completamento è una priorità». Colato (Fai): «Fondamentale per il territorio»

Tajani attacca: «Tav, Tap e Terzo Valico Sanno dire soltanto dei no»

In media servono 15 anni per realizzare un'infrastruttura strategica

CERNOBBIO
MARILENA LUALDI

Un Paese disconnesso, a cui bisogna porre presto rimedio per il bene delle imprese. Al Forum Conftrasporto irrompe il verdetto preoccupato del presidente di Confcommercio Carlo Sangalli. E il dibattito prende fuoco sulle infrastrutture, con un passaggio importante sulla Pedemontana, il cui metodo è stato messo in discussione dal sottosegretario Stefano Buffagni. Ma il presidente della Regione Attilio Fontana ha ribattuto: «La priorità ora è completarla».

Troppe carenze

Al quarto Forum internazionale organizzato a Villa d'Este, che si concluderà oggi, il grido di dolore è risuonato più forte che mai.

«Le carenze infrastrutturali ci fanno perdere circa 34 miliardi di euro all'anno, 2 punti di Pil – ha detto Sangalli- I nostri autotrasportatori subiscono la concorrenza sleale di operatori esteri, le nostre merci viaggiano più lentamente e con maggiori costi. Dunque, il nostro è un paese ancora largamente disconnesso, un Paese che non è riuscito a far funzionare l'intermodalità. In questo scenario, grandi opportunità di crescita per il Paese, come la "Nuova via della Seta", rischiano di trasformarsi in occasioni mancate».

Tutto ciò rende le imprese meno competitive, mentre nell'ultimo Def c'è una programmazione di risorse da 110 miliardi di euro, contro un deficit infrastrutturale pari a 60 miliardi di euro. Ma vanno semplificate perché con Codice degli appalti occorrono in media 15 anni per realizzare un'infrastruttura strategica di trasporto.

Ma c'è volontà del Governo di realizzare (e completare) infrastrutture? Antonio Tajani, presidente del Parlamento, ha accusato duramente ancora il ministro Danilo Toninelli e ha ribadito: «Dicono no alla Tav, alla Tap, al Terzo Valico, alla gronda... ».

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Stefano Buffagni non ha tardato a replicare: «So di parlare a una platea ostile, ma noi siamo al Governo da quattro mesi. Vi giuro che con tutta la nostra incapacità tutti i disastri che ci sono non li abbiamo fatti noi. Abbiamo anche fermato l'aumento delle accise sui carburanti. Però attenzione: le infrastrutture sono fondamentali, se utili e sostenibili. Guardate la Pedemontana, che doveva essere la panacea. Nei famosi flussi di cassa spesi siamo sotto di migliaia di migliaia di euro. No al project financing senza numeri, senza un rapporto attento di costi e benefici». Annunciando poi – non meno importanti, ha precisato – infrastrutture digitali.

Sulla Pedemontana però è intervenuto poco dopo Attilio Fontana: «La Pedemontana ha necessità di essere completata – ha assicurato – La Lombardia oggi ha la migliore situazione infrastrutturale, eppure ha bisogno di tanti, tanti investimenti. E non è vero che non ci sono i soldi, ce ne sono anche troppi e non mancano i privati pronti a scendere in campo con il pubblico».

Ci vuole una semplificazione, e soprattutto evitare lunghe progettazioni che poi vanno a finire in nulla, con il dispendio dei soldi dei cittadini: o si accelera o il destino è quello di retrocedere. La Regione è decisa a spingere verso le infrastrutture, forte anche della carta autonomia

La rete attuale

Punto su cui è assolutamente d'accordo Giorgio Colato, presidente della Fai di Como: «Importante è che le infrastrutture esistenti vadano completate. La Lombardia è una regione attraversata dal 60% del traffico commerciale, ma la sua velocità è quella più bassa a livello delle altre regioni europei. Il traffico dev'essere dinamico, non statico. Il che vuol dire meno inquinamento, meno stress e un rapporto giusto tra costi e benefici».

Terminare la Pedemontana è una priorità per Colato, anche rispetto alla Varese-Como-Lecco: «Dio sa quanto ha bisogno il territorio di quella struttura, efficiente e non tronca, oltretutto con costi esosi. Gli amministratori dovrebbero farsi valere. Inoltre a Como ci sono altri problemi, come il Ponte dei Lavatoi con quegli sbarramenti e un'alternativa per i camion. Ed essendo questo un territorio di confine, serve una nuova area dove possono sostare i camion di notte».

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

La Provincia

09-OTT-2018

da pag. 8

Dir. Resp.: Diego Minonzio

foglio 2 / 2

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 18543 - Lettori: 122000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 43 %

Stefano Buffagni (5Stelle), sottosegretario alla presidenza del Consiglio

Oggi la seconda parte dei lavori del forum

Antonio Tajani

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE